




LA SALUTE E I DIRITTI DEI CITTADINI PRIMA DEGLI INTERESSI DELLA RAFFINERIA API

Non c'è posto a Falconara né nel resto delle Marche per grandi centrali
elettriche a metano e petrolio!!! 

Lunedì 11 settembre la **Giunta regionale** ha aperto la delicata verifica sul Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) con la presenza esclusiva della proprietà API, **dimostrando una chiara disponibilità verso una società portatrice di interessi privati ed in totale contraddizione con la pianificazione energetica regionale.**

Infatti a poco più di un anno dall'approvazione del PEAR, dopo essersi inizialmente forgiati del fatto che fosse in linea con l'indirizzo di sviluppo sostenibile definito dal protocollo di Kyoto, ora la giunta regionale di Spacca, pur trascurando gli effetti incoraggianti del piano stesso sin qui emersi, sembra intenta a privilegiare il profitto dei soliti noti a danno della salute dei cittadini delle Marche.

I cittadini marchigiani rischiano di veder vanificati tutti gli obiettivi positivi del PEAR in termini di investimenti, innovazione tecnologica, sviluppo delle fonti rinnovabili e di nuova occupazione, proprio mentre il resto d'Europa ha già imboccato questa direzione.

La Regione Marche ha il principale dovere di rendere i marchigiani meno dipendenti dal petrolio e dal metano, i cui prezzi sono in continuo aumento, con forniture condizionate da guerre e ricatti commerciali, altissimi costi ambientali e sanitari.

le due centrali proposte dall'API insisterebbero su un territorio già classificato come AERCA (Area ad Alto Rischio di Crisi Ambientale) che annovera, tra le altre cose, la insalubre e pericolosa presenza di una raffineria di petrolio e di 3 centrali elettriche a combustibili fossili in appena 12 chilometri (Sadam Jesi– IGCC API a Falconara– ENEL Camerata Picena) territorio per il quale il Consiglio Regionale ha già approvato uno specifico piano di risanamento.

Il progetto delle due nuove centrali elettriche non pare un'“evoluzione del sito API di Falconara in polo energetico avanzato”, ma soltanto un altro modo di produrre energia da fonti fossili tradizionali, il cui carico inquinante si aggiungerebbe a quanto già grava sull'AERCA. Inoltre, l'API acquisterebbe una posizione di monopolio di fatto arrivando a produrre la quasi totalità del fabbisogno energetico marchigiano, il che aumenterebbe a dismisura il potere di pressione (e di ricatto!) nei confronti degli enti locali e della regione Marche stessa.

La popolazione di Falconara, già oggetto d'una INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SUI CASI DI DECESSO PER LEUCEMIA tuttora in corso, non accetta più di mettere a rischio la propria salute.

Il Coordinamento che raccoglie già una ventina di comitati e associazioni falconaresi e regionali denuncia da tempo la pericolosità di questo connubio tra Spacca e Raffineria API e chiama i cittadini, le associazioni e i rappresentanti degli enti locali che in questi mesi hanno formalmente deliberato la loro ostilità al progetto delle due centrali (i Comuni di Falconara, Montemarciano, Chiaravalle, Monte San Vito, il Consiglio provinciale di Ancona, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche), ad una prima mobilitazione a Falconara Marittima

sabato 23 settembre in Piazza Mazzini dalle ore 17:00

CSA KONTATTO - COMUNITA' RESISTENTE DELLE MARCHE

csa_kontatto@inventati.org

SABATO 23 SETTEMBRE - ORE 17
P.ZZA MAZZINI - FALKONARA

MANIFESTAZIONE DEL COORDINAMENTO CONTRO LE NUOVE CENTRALI API E PER LA DIFESA DEL PEAR



DALLE ORE 23:30 AL CSA KONTATTO

SCHIOUMIDJ REBELMUSIC360GRADI
FREESA DJ REGGAETARANTASOUNDZ

**LA SALUTE E I DIRITTI DEI CITTADINI,
PRIMA DEGLI INTERESSI DELLA RAFFINERIA API!!**

**Non c'è posto a falconara nè nel resto delle Marche,
per grandi centrali elettriche a metano e petrolio!**